

«Atac a rischio. Anzi no»

Clamorosa retromarcia della Meleo: «Senza concordato il 27 trasporti fermi». Poi smentisce

Paola Lo Mele

Non c'è pace per la Città Eterna. Dopo l'allarme rifiuti, ecco che arriva il tormentone dei trasporti. Non a caso sono queste le due note dolenti della Capitale che scontano decenni di problemi stratificati e che, se non affrontate con decisione, rischiano ormai di incancrenirsi.

La strada del risanamento di Atac (la municipalizzata gravata da circa 1,3 miliardi di debiti) scelta dal Movimento Cinque Stelle in Campidoglio è il concordato preventivo. Dopo aver incassato una proroga di due mesi, entro il 26 gennaio l'azienda dovrà consegnare al Tribunale di Roma il piano industriale e gli altri documenti previsti dalla legge per chiudere la proposta. E ieri l'assessore alla Mobilità **Linda Meleo**, nel corso di una commissione, ha spiegato quali potrebbero essere le conseguenze di un no al concordato: «Se non dovesse andare a buon fine e tramutarsi in un fallimento aziendale o in una amministrazione straordinaria già dal 27 gennaio ci sarebbe il rischio di blocco del servizio».

Poi, a distanza di qualche ora, ha corretto il tiro sul suo profilo Facebook: «A Roma

non c'è nessun rischio paralisi del servizio di trasporto pubblico. Alcune mie dichiarazioni sono state mal interpretate. Il servizio sarà assolutamente garantito. Questa amministrazione ha un piano strutturato da portare avanti e un cronoprogramma definito. Non ci siamo mai tirati indietro davanti alle sfide e non lo faremo di sicuro oggi».

Ma, nel frattempo, le parole iniziali dell'assessore avevano già generato un vespaio di polemiche: «Il pasticcio dell'aver dato con così tanta leggerezza Atac in mano al tribunale fallimentare, con la scelta della **giunta Raggi** del concordato, rischia di diventare un disastro, del quale la giunta sarà chiamata a rendere conto», ha attaccato Lorenza Bonaccorsi, deputata e presidente del Pd Lazio. Se possibile ancora più duro il coordinatore romano di Forza Italia e consigliere comunale **Davide Bordoni**: «La Capitale d'Italia è allo sbando, guidata da pressapochisti che si spacciano per amministratori. La leggerezza con cui vengono affrontati questi macrotemi è disarmante. La questione di Atac è stata gestita fin dall'inizio



con estrema superficialità».

riproduzione riservata ®



Peso: 44%